

MATERIALI [E APPLICAZIONI]

i nostri additivi affinché la nostra "impronta di CO2" sia la più ridotta possibile.

Ad oggi la Point Plastic produce oltre il 35% del proprio fabbisogno energetico attraverso impianti a pannelli fotovoltaici abbattendo in maniera considerevole il prelievo di energia dalla rete elettrica nazionale.

Nel 2021 la Point Plastic ha razionalizzato, attraverso un accordo con la Logistic Agency, la propria catena logistica studiando una migliore "prese in carico" del materiale da spedire ai nostri clienti ottimizzando il riempimento dei camion. Operando in questo nuovo regime logistico siamo riusciti a trasportare lo stesso quantitativo di materiale con una riduzione di circa del 18% del numero di viaggi rispetto al precedente sistema logistico.

Un'attenzione particolare è poi dedicata a tutti i nostri additivi che vengono studiati e prodotti nel rispetto del "Design Recycling Guidelines" e che quindi possono essere riciclati con semplicità. A tal proposito a fine novembre 2022 il nostro additivo BAROX1000 utilizzabile per produrre vassoi barriera all'ossigeno in mono materiale A-PET ha ottenuto l'importante endorsement da Petcore Europe come materiale che non impatta in maniera negativa sullo stream europeo di riciclo delle vaschette in A-PET.

Qual è l'attuale situazione del mercato?

Il mercato di riferimento della Point Plastic è molto largo, operando in settori merceologici e aree geografiche molto diversificate. Ragionando sul solo settore del packaging alimentare si nota in Italia, e in generale in Europa, una contrazione dei volumi totali trasformati dall'industria. Se



è vero che alcuni dei motivi di questo trend sono riconducibili ai ben noti problemi legati al livello di inflazione e al conflitto che si sta consumando alle porte dell'Europa, altri motivi sono riconducibili a temi più generali che riguardano l'utilizzo della plastica e l'impatto generato da una cattiva gestione del fine vita degli imballaggi sull'ecosistema. Questo ultimo tema è al centro dell'azione delle istituzioni comunitarie che stanno accelerando, all'interno del più vasto progetto del "Green Deal" verso una più strutturata transizione ecologica basata sul riciclo circolare.

Quale è la sua opinione sulla proposta europea di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi?

La proposta di nuovo Regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio adottata dalla Commissione UE che si propone di affrontare la costante crescita dei rifiuti da imballaggio con il riuso e il riciclo, con l'obbligo di utilizzo di percentuali di materiale riciclato, con etichette chiare per il riciclaggio e con il divieto o la drastica riduzione di imballaggi non necessari. La situazione odierna seppur delineata nelle grandi linee è ancora non ben definita nel dettaglio dove esistono posizioni contrastanti tra i vari portatori di interesse e tra gli Stati membri.

A nostro avviso la proposta di regolamento va nella giusta direzione di una razionalizzazione del settore che però per essere completamente assorbita dovrà essere molto equilibrata e basata su dati scientifici che offrano certezze a tutti gli operatori del settore, non ultimi quelli che solo a fronte di regole chiare e condivise saranno in grado di investire gli ingenti capitali sulle nuove tecnologie necessarie ad implementare su larga scala i contenuti della proposta. ■

